



1. La bambina invisibile (ART. 2 - TUTTI I BAMBINI DEVONO ESSERE RISPETTATI, SENZA DISTINZIONE DI RAZZA, COLORE, SESSO, LINGUA, RELIGIONE, OPINIONE POLITICA)

C'era una volta una bambina di nome Ombretta, che viveva presso un fiume, in una valle.

A destra della valle c'era una collina, dove viveva un popolo detto "azzurro", perché tutte le persone erano di colore azzurro.

A sinistra c'era un'altra collina dove viveva un popolo detto "verde", perché tutte le persone erano di colore verde.

I bambini del popolo verde possedevano molte piante, ma non avevano animali perché non sapevano allevarli.

I bambini del popolo azzurro avevano gli animali, ma non sapevano coltivare le piante.

I bambini del popolo verde e quelli del popolo azzurro erano nemici tra di loro e si facevano tanti dispetti e cattiverie.

Ombretta voleva bene agli uni e agli altri, ma i bambini verdi non la volevano perché non era verde; quelli azzurri non la volevano perché non era azzurra.

Ombretta aveva provato in ogni modo a fare amicizia, ma non c'era riuscita.

I bambini verdi e i bambini azzurri non volevano diventare suoi amici e Ombretta si sentiva sempre più sola.

Un giorno Ombretta pianse tanto che le sue lacrime la cancellarono e così diventò invisibile.

Perciò i bambini verdi non si accorgevano che Ombretta spesso stava con loro e non capivano perché cadevano dalle loro mani i sassi che volevano lanciare contro i bambini azzurri.

Ombretta passava molte ore anche con i bambini azzurri, ma loro non la vedevano e non capivano perché si rompevano le fionde, che preparavano per scagliare frecce contro i bambini verdi.

Perciò quei bambini, non potendo più fare la lotta fra di loro, cominciarono ad annoiarsi.

Allora i bambini azzurri e quelli verdi decisero di giocare insieme, diventarono amici e inventarono tanti giochi divertenti.

Inoltre i bambini verdi impararono da quelli azzurri ad allevare gli animali, mentre i bambini azzurri impararono da quelli verdi a coltivare le piante.

Ma la cosa più bella fu che da quel giorno Ombretta tornò ad essere visibile e diventò amica dei bambini verdi e quelli azzurri.

A nessuno importava più che Ombretta non fosse né verde né azzurra.

(A. Mondadori)

2. LA Bambina senza nome (ART. 7 – OGNI BAMBINO HA DIRITTO AD AVERE UN NOME)

C'era una volta in mezzo al mare un pezzo di ghiaccio molto grande su cui stava una bambina molto piccola.

La bambina era sola, si era persa.

Man mano che passava il tempo, il pezzo di ghiaccio diventava sempre più piccolo: si liquefaceva.

La bambina aveva fame, freddo e molto sonno.

Quando il pezzo di ghiaccio fu quasi del tutto liquefatto, la bambina cadde in mare.

Fortunatamente alcuni pescatori la raccolsero con le reti.

Il capitano del peschereccio le chiese il suo nome.

La bimba però non capiva la sua lingua.

La portarono allora dal capo della polizia, ma né lui né altri riuscirono a farle dire da dove venisse. La bimba non capiva e, per di più, non aveva il passaporto.

Il capo della polizia la portò allora davanti al re e gli spiegò che non sapevano di dov'era né come si chiamava.

Il re pensò un poco e poi disse: "Giacchè è una bambina, sia trattata come tutte le altre bambine..."

Era difficile trattarla come le altre bambine, perché in quel paese tutti avevano un nome e lei no...

Tutti sapevano di quale nazionalità erano e lei no...

Era molto diversa dagli altri bambini e non gradiva le cose che piacevano loro.

Tutti l'amavano molto ed erano molto buoni con lei, ma nessuno ottenne che la bambina smettesse di essere diversa dagli altri...

Di lì a poco tempo, il figlio del re s'ammalò.

I medici dissero che c'era bisogno di una trasfusione. Si doveva trovare qualcuno che avesse un tipo di sangue uguale al suo.

Tutto il paese si sottopose all'analisi del sangue, ma nessuno l'aveva uguale.

Il re era molto triste perché suo figlio peggiorava sempre più.

Nessuno chiamò la bambina senza nome; però lei era molto intelligente e capì subito che cosa stava succedendo.

Si presentò per farsi analizzare il sangue.

Risultò che il gruppo sanguigno della bambina senza nome era uguale a quello del principe.

Il re fu tanto contento che disse alla bimba: "Ti daremo il passaporto di questo paese, ti sposerai con mio figlio e avrai subito un nome: Luisa Alberta..."

La bambina non capiva cosa diceva il re. Il re, invece, capì che cosa occorreva a lei: né il passaporto di quel paese né il nome Luisa Alberta, ma ritornare a casa sua ed essere chiamata con il suo vero nome, parlare la sua lingua e, soprattutto, vivere fra la sua gente.

Il re mandò messaggeri per tutto il mondo a cercare e cercare, fino a che non avessero trovato il paese e la gente della bambina senza nome.

Dopo molto tempo, il messaggero che era giunto fino al Polo Nord ritornò con la famiglia della bambina senza nome.

Finalmente la bimba potè riunirsi con i suoi genitori e fratelli che erano stati molto in pena per la sua scomparsa.

Tutti seppero allora che si chiamava Monoukaki e che era una principessa del Polo. Ciò che non si poteva sapere ancora era se mai si sarebbe sposata con il principe Luigi Alberto perché, in fin dei conti, i due desideravano solamente giocare...

(A. Mondadori)

3. RE 33 (ART. 3 DELLA COSTITUZIONE - TUTTI I CITTADINI SONO UGUALI DAVANTI ALLA LEGGE)

C'era una volta un re altissimo vestito sempre di rosso con 33 bottoni d'oro. Un giorno arrivarono degli ambasciatori con un regalo e gli dissero che lo poteva aprire solo dopo aver dimostrato la sua giustizia. Gli dissero che la Legge è uguale per tutti e lui doveva fare le cose uguali. Così il re guardò il suo uccellino in gabbia e lo lasciò andare libero. Voleva fare lo stesso con il suo pesciolino: salì sulla torre e versò la vaschetta nell'aria ma il pesciolino cadde nel vuoto. Allora prese la vaschetta con l'altro pesciolino e lo portò nel fiume, dove guizzò felice. Corse a prendere l'altro uccellino, lo portò al fiume e lo gettò in acqua ma l'uccellino affogò. Finalmente capì che essere giusti vuol dire dare a ciascuno quello che gli spetta. Cominciò così a liberare gli uccellini nell'aria, i pesciolini nell'acqua, a costruire scuole per i bambini, ospedali per gli ammalati e giardini per tutti i suoi cittadini".

(La Meridiana)

ALTRI RACCONTI

- *CHE COS' È LA LIBERTÁ, Ed. Giunti Junior*
- *LA COSTITUZIONE RACCONTATA AI BAMBINI, Ed. A. Mondadori*
- *UN PAESE TUTTO NUOVO E ALTRE STORIE, Amnesty International, Ecp*
- *UN VIAGGIO CON LA PIMPA ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, Unicef*
- *LA CINA È UN AQUILONE, Unicef*
- *UNITI PER NATURA, Unicef*
- *NON CALPESTARE I NOSTRI DIRITTI, Piemme*
- *BUONA NOTTE NORA, Ed. Nord-Sud*
- *LA SCATOLA DELLE STORIE, Ed. Ape Junior*
- *ROSSO PAPAVERO, Ed. Lapis*
- *IL REGNO DI MUSO LUNGO/ CAPPUCETTO ROSSO, Ed. Nord Sud*
- *SE VEDE UNA SCALA NINETTA CURIOSA, Ed. Alfa Beta*
- *LA MAESTRA HA PERSO LA PAZIENZA, Ed. Piemme Junior*
- *LILA VA A SCUOLA; MANGIA TUTTO; GUARDA LA TELE; DICE NO, Ed. Mondadori*
- *SIAMO NATI TUTTI LIBERI. Ed. Paoline*
- *GIULIO E I DIRITTI UNMANI, Ed. Sinnos*
- *POLLICINO, Ed. Elle*
- *IL BRUTTO ANATROCCOLO, Ed. Elle*
- *IL PRINCIPE E LA COSTITUZIONE, Ed. Emme*
- *PICCOLI CITTADINI DEL MONDO, Ed. Emme*